

CISL nazionale e provinciale, contro il gruppo «arrighiano», apertamente accusato di connivenza con il padrone nella preparazione delle liste elettorali. A queste dure parole Arrighi ed i suoi avevano ribadito addossando invece a padrone tutte le responsabilità della loro condotta, approvata ed elogiata peraltro in parecchie occasioni fino a poco tempo fa dai dirigenti nazionali della CISL.

Tuttavia gli organi dirigenti della CISL hanno mantenuto ferme le proprie posizioni, nonostante Arrighi avesse schierato la grande maggioranza dei membri di C.I.-CISL della FIAT contro il sindacato, in posizione autonoma e pro-padrone. Al seguito all'espulsione del gruppo «arrighiano» undici membri del C.D. del Sindacato provinciale metallurgici aderenti alla CISL hanno presentato le dimissioni. Essi sono: Boletto, Clerici, Cottura, Degrazia, La Hiv, Padelloni, Ferrarini, Tola, Ceni, Cibusci e Cibi.

Ed ecco il comunicato della CISL che dichiara l'espulsione del gruppo diretto da Arrighi: «Le segreterie nazionali della CISL e della FIM, il 12 marzo 1958, per esaminare e deliberare quanto proposto dalla riunione dei dirigenti CISL che ebbe luogo il giorno 8 marzo, preso atto del comunicato stampa indirizzato al mandato della FIAT in data 11 marzo scorso, comunicato che non può essere in se stesso considerato come motivo di garanzia, richiedono alla direzione aziendale ogni più ampia assicurazione di libertà elettorale e di autonomia sindacale nell'ambito dell'azienda. La validità di tali garanzie sarà giudicata discrezionalmente dalla CISL e dalla FIM che si riservano il pieno diritto di non presentare o di ritirare le proprie liste elettorali in caso di inadempienza deliberando che con le garanzie e le condizioni suddette vengano presentate liste CISL-FIM per le elezioni delle Commissioni interne FIAT, liste compatte, su proposta delle sezioni aziendali sindacali, dagli organi della CISL e della FIM, unici responsabili in materia. Rilevato inoltre che l'assemblea dei membri di commissione interna CISL-FIM ha deliberato, nella notte scorsa, in caso di inadempienza, di sottoporre a referendum, nonostante fosse noto che gli organi competenti e responsabili avrebbero preso le proprie decisioni, prendono atto della deliberata volontà della assemblea suddetta di volersi spontaneamente sottrarre alla logica e alla disciplina sindacale e deliberano che il capo del coordinamento dei membri di Commissione Interna CISL-FIM, Edoardo Arrighi, venga espulso dalla organizzazione sindacale e dalla direzione della sua primaria responsabilità in ordine alle decisioni dell'assemblea suddetta, e che tutti gli iscritti CISL-FIM che accetteranno di far parte di tale organizzazione, dovranno considerarsi automaticamente e volontariamente dimissionari dall'organizzazione. Le decisioni sopra esposte sono state assunte dalle due segreterie nazionali in base ai pareri espressi dai loro organi competenti e responsabili, e dal comitato esecutivo dell'Unione sindacale provinciale CISL convocato rispettivamente nelle «serate del 10 e dell'11 marzo corrente».

Dalla posizione della CISL, in tutta la questione si occuperà l'on. Pastore il quale sabato sarà a Torino proveniente da Ginevra, e terrà una conferenza stampa.

Alia posizione della CISL, si è aggiunta la decisione presa dalle ACLI torinesi le quali (nonostante ne «magna pars» l'on. Rapelli, notoriamente amico personale di Arrighi) condannano anche esse, in modo assai esplicito, l'atteggiamento dell'on. Pastore e del gruppo arrighiano.

In serata Arrighi ed i membri di C.I. eletti nelle liste CISL si sono riuniti nella sede del «Lavoratore FIAT». Più tardi si è riunito il gruppo che segue Arrighi e che è costituito da circa il 75 per cento dei membri della C.I. eletti nelle liste della CISL, e di non costituire, per ora, il «sindacato dell'arrighiano», ma di presentarsi alle prossime elezioni della C.I. con liste denominate «liberi lavoratori democratici».

La Camera del Lavoro di Torino ha sottolineato il proprio compiacimento per le decisioni assunte dalla CISL con il seguente comunicato: «Le segreterie della Camera del Lavoro e della FIM di Torino, in relazione a tale decisione della CISL, confermano le proposte che gli hanno avanzato per un'azione comune dei sindacati contro la discriminazione padronale alla FIAT e insistono sulla necessità di tale azione, in particolare di assicurare la partecipazione delle liste di tutte le correnti sindacali alle elezioni negli stabilimenti FIAT e di garantire

un libero funzionamento delle commissioni interne che respinga ogni intervento o discriminazione padronale. «La Camera del Lavoro e la FIM si augurano sia possibile raggiungere una intesa concreta sulle proposte da esse avanzate, affinché il libero svolgimento delle elezioni delle commissioni interne dia ai lavoratori la possibilità di esprimersi, al di fuori di ogni pressione padronale, sui fondamentali problemi sindacali che oggi si pongono alla FIAT».

In serata il Consiglio comunale ha approvato alla unanimità, meno i fascisti, un ordine del giorno che esprime la preoccupazione del Consiglio stesso per il turbamento della fabbrica e per l'ordine all'interno della FIAT. L'ordine, continua denunciando l'infame opuscolo diffuso a migliaia di lavoratori della FIAT con lo scopo di impedire la presentazione delle liste FIM nelle prossime elezioni, si conclude con il mandato al sindaco di compiere i passi necessari verso la FIAT e l'Unione industriale per garantire l'autonomia e la libera attività delle Commissioni interne, espressione della democrazia sindacale sul luogo di lavoro».

ADALBERTO MINUCCI
Una interpellanza di Togliatti

I compagni Togliatti, Montagna, Roasio hanno presentato alla Camera una interpellanza al presidente del Consiglio e al ministro del Lavoro «per conoscere quali misure intendano promuovere nei confronti dei circa diecimila di lavoratori degli stabilimenti FIAT di Torino la piena libertà di espressione della propria volontà, attuando il voto nelle prossime elezioni per le Commissioni interne. Come è noto, poiché tutta la stampa italiana, di recente occuparsene la direzione della FIAT ha creato in occasione di tale elezione un grave stato di confusione e di intimidazione e di minacce contro determinati candidati e scrutatori, per una delle organizzazioni sindacali di lavoro, e precisamente la CISL, ha ritenuto opportuno prospettare pubblicamente l'eventualità di partecipare alla competizione elettorale».

Si è svolto ieri il convegno sul M.E.C.

È stato annunciato che si svolse ieri a Roma il convegno indetto dall'Alleanza nazionale dei contadini e della cooperazione agricola di fronte al MEC. Alla relazione del dott. Molit, direttore generale dell'Alleanza è seguito un dibattito al quale hanno partecipato tecnici e dirigenti sindacali. Domani daremo un ampio resoconto.

Proclamato dai tre sindacati a Milano uno sciopero di solidarietà con la Borletti

Ad esso parteciperanno tutte le fabbriche della zona Magenta - Prossimo sciopero di venticinquemila petrolieri - All'AN.A.S. si riprende il lavoro

(Dalla nostra redazione). MILANO, 12 - Ieri sera ha avuto luogo l'assemblea unitaria della C. I. della zona Genova-Magenta, popolare quartiere della metropoli lombarda, indetta dalle organizzazioni sindacali C.I. e C.I. (FIOM, CISL e UIL).

Al convegno hanno partecipato i dirigenti della FIOM della CISL e della UIL, illustrando la situazione creata alla Borletti in seguito all'intransigenza del proprietario nella vertenza relativa alla richiesta di licenziamenti ed alla pretesa di calpestando gli accordi aziendali liberamente sottoscritti fra C. I. e direzione.

La gravità di un simile atteggiamento che se dovesse essere convalidato creerebbe gravissime ripercussioni in tutte le aziende milanesi, è stato chiaramente denunciato nella discussione del momento da C. I. CISL, UIL e FIOM delle varie fabbriche (CGE, Bergomi, Galileo, Filso, Magneti, Filocentina, Riva, Siro, Charmon, Loro, Parini, Siemens, Montersa e San Siro, Zanacchelloni, Rimoldi, Ferrotto) i quali hanno inoltre sottolineato che tale atteggiamento è una violazione dei diritti dei lavoratori si tende ad allargare a tutte le fabbriche.

Di fronte a questa situazione è scaturita la decisione unitaria di proclamare un primo sciopero di protesta delle fabbriche della zona Genova-Magenta in uno dei primi giorni della prossima settimana. Si è inoltre convenuto sull'opportunità di un successivo allargamento della lotta qualora la situazione lo richiedesse.

È stato infine decisa una riunione delle organizzazioni per stabilire definitivamente le modalità dello sciopero.

Urgente decisione è stata presa dalle C. I. che a loro volta provvederanno ad informare i lavoratori.

Le decisioni dei petrolieri

Dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro 25.000 petrolieri si stanno attivamente preparando a sostenere con

CLAMOROSI SVILUPPI DELLO SCANDALO DELL'ENALOTTO

Valente si dimetterà dallo G.I. Il ministro Moro ammette la sconfitta

Egli lascerà la carica di Commissario perché si sente ormai siliurato - L'operazione compiuta dal pupillo di Fanfani per salvare almeno il posto alla direzione dell'ENAL

All'annuncio di «importanti mutamenti all'ENAL» che l'altra sera aveva riportato clamorosamente alla ribalta lo scandalo dell'ENAL, è seguita ieri un'altra notizia altrettanto clamorosa: Giovanni Valente si appresta a lasciare la poltrona di commissario governativo della Gioventù Italiana, nella cui veste il nostro ha ipotizzato per tre miliardi i benefici dell'ex-GIL in favore dell'ENAL, di cui il Valente è pure commissario governativo.

La notizia che l'identore dell'allegro carrozzone fanfaniano dell'Enalotto aveva annunciato ai capiservizi della G. I. la sua prossima dipartita ci è pervenuta ieri pomeriggio e ci è stata confermata a tarda sera dallo stesso dottor Valente con il quale siamo riusciti a metterci in comunicazione telefonica.

Valente ha detto di voler lasciare la direzione della Gioventù Italiana perché «stanco». In realtà egli sente la terra fremargli sotto i piedi: gli avversari di Fanfani in seno alla DC premono per portare un loro uomo alla direzione dell'ENAL e dell'Enalotto ed il Valente, per timore che le troppe cariche offrano il motivo per allontanarlo dall'Enalotto, cerca di liberarsene.

Quel che più sta a cuore al Commissario, infatti, è di puntellare per quanto gli è possibile la sua posizione all'ENAL portando nei posti chiave gli uomini a lui più vicini.

È di ieri un ordine di servizio che dispone una serie di spostamenti nelle aule dell'ENAL, cui nella nomina del signor Enrico Spezia, vice direttore dell'amministrazione. Il signor Spezia, che negli ambienti di Palazzo Taverna viene indicato come persona così affidabile, è stato sostituito dal signor Sansone, altro funzionario all'ENAL con Valente, ed un suo collaboratore poi fatto allontanare (ma non troppo se come sembra avrebbe un incarico all'Enalotto) per motivi poco chiari.

Ecco i mutamenti di cui è giunta notizia: il signor Sandro da capo del settore Turismo è stato spostato a dirigere l'ENAL di Roma; il signor Catano da Capo del

settore Personale a capo del settore l'Esersamento al posto del signor Rebon (il quale sarebbe sospeso dall'incarico) e in attesa di essere giudicato dal consiglio di disciplina per un violento scontro avuto con il direttore generale Turchetti; Frassi da direttore dell'ENAL di Roma a capo del settore Personale; Pesci dal settore Cultura e sport a capo del settore Turismo; Silvestri da vice direttore di amministrazione (incarico questo affidato come abbiamo detto al signor Spezia) a capo del settore Sport e Cultura il signor Fontanelli infine è stato chiamato a capo dell'ufficio di presidenza.

Ieri mattina intanto è tornato a Palazzo Taverna il dottor Turchetti il quale — come è noto — è stato con fermato nella carica di direttore generale della Presidenza del Consiglio dei ministri dopo che Valente, forte dell'appoggio di Fanfani, lo aveva «sollevato dall'incarico» senza avere i titoli per poterlo fare.

Giunto a Palazzo Taverna la compagnia del signor De Toma a bordo di una macchina del Ministero del Tesoro, di cui è ispettore generale, il signor Turchetti si è recato nel suo ufficio, con il quale il dottor Valente, si sono incontrati i due uomini? Che cosa si sono detti? Come intende il signor Turchetti temperare il carattere piuttosto spericolato delle iniziative del Commissario e dare all'Ente un ordinamento pulito e chiaro? E vera la voce secondo la quale il signor Turchetti intendeva preparare il terreno per la liquidazione del Commissario e la nomina di un Consiglio di amministrazione? Sono tutti interrogativi che

attendono una risposta. Intanto un nuovo fatto, negli ultimi giorni, è venuto a dimostrare l'estremo impegno di Valente per il ruolo di DC dopo la denuncia dello scandalo dell'Enalotto: i dirigenti dei Gruppi Giovanili della DC che si erano impegnati con i dirigenti del Movimento Giovanile Socialista, della Federazione Giovanile Comunista, della Federazione Giovanile Socialdemocratica, dei Giovani Radicali e della Federazione Giovanile Repubblicana a stabilire un piano comune di richieste da presentare con carattere di urgenza al Presidente del Consiglio dei ministri ed a richiedere essi stessi a nome di tutti un incontro con il senatore Zolli non si sono più presentati alle riunioni né hanno avuto la buona educazione di fornire una spiegazione. Nell'incontro con Zolli

non neppure una delle richieste avanzate per il Consiglio superiore dei magistrati, è stata soddisfatta dalla legge governativa. Ha affermato che il gruppo comunista non può approvare una legge che contiene nell'originale progetto il finanziamento per la ricerca e gli studi sull'energia nucleare. L'assemblea ha inoltre terminato la discussione sul progetto di legge per la riforma costituzionale e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura. Quando l'assemblea ha votato il progetto di legge che prevedeva l'istituzione di nuove province la seduta è stata interrotta dalla direzione del settore Giustizia e quindi al governo, di condizionare ai suoi voleri il Consiglio superiore della Magistratura. Quando l'assemblea ha votato il progetto di legge che prevedeva l'istituzione di nuove province la seduta è stata interrotta dalla direzione del settore Giustizia e quindi al governo, di condizionare ai suoi voleri il Consiglio superiore della Magistratura. Quando l'assemblea ha votato il progetto di legge che prevedeva l'istituzione di nuove province la seduta è stata interrotta dalla direzione del settore Giustizia e quindi al governo, di condizionare ai suoi voleri il Consiglio superiore della Magistratura.

La seduta di ieri, iniziata alle ore 11 e terminata alle 22.20, il Senato ha approvato la legge delega per la concessione a riscatto agli assegnatari degli alloggi popolari e uno stralcio di legge che prevede il finanziamento per la ricerca e gli studi sull'energia nucleare. L'assemblea ha inoltre terminato la discussione sul progetto di legge per la riforma costituzionale e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura. Quando l'assemblea ha votato il progetto di legge che prevedeva l'istituzione di nuove province la seduta è stata interrotta dalla direzione del settore Giustizia e quindi al governo, di condizionare ai suoi voleri il Consiglio superiore della Magistratura.

La seduta di ieri, iniziata alle ore 11 e terminata alle 22.20, il Senato ha approvato la legge delega per la concessione a riscatto agli assegnatari degli alloggi popolari e uno stralcio di legge che prevede il finanziamento per la ricerca e gli studi sull'energia nucleare. L'assemblea ha inoltre terminato la discussione sul progetto di legge per la riforma costituzionale e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura. Quando l'assemblea ha votato il progetto di legge che prevedeva l'istituzione di nuove province la seduta è stata interrotta dalla direzione del settore Giustizia e quindi al governo, di condizionare ai suoi voleri il Consiglio superiore della Magistratura.

La seduta di ieri, iniziata alle ore 11 e terminata alle 22.20, il Senato ha approvato la legge delega per la concessione a riscatto agli assegnatari degli alloggi popolari e uno stralcio di legge che prevede il finanziamento per la ricerca e gli studi sull'energia nucleare. L'assemblea ha inoltre terminato la discussione sul progetto di legge per la riforma costituzionale e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura. Quando l'assemblea ha votato il progetto di legge che prevedeva l'istituzione di nuove province la seduta è stata interrotta dalla direzione del settore Giustizia e quindi al governo, di condizionare ai suoi voleri il Consiglio superiore della Magistratura.

La seduta di ieri, iniziata alle ore 11 e terminata alle 22.20, il Senato ha approvato la legge delega per la concessione a riscatto agli assegnatari degli alloggi popolari e uno stralcio di legge che prevede il finanziamento per la ricerca e gli studi sull'energia nucleare. L'assemblea ha inoltre terminato la discussione sul progetto di legge per la riforma costituzionale e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura. Quando l'assemblea ha votato il progetto di legge che prevedeva l'istituzione di nuove province la seduta è stata interrotta dalla direzione del settore Giustizia e quindi al governo, di condizionare ai suoi voleri il Consiglio superiore della Magistratura.

La seduta di ieri, iniziata alle ore 11 e terminata alle 22.20, il Senato ha approvato la legge delega per la concessione a riscatto agli assegnatari degli alloggi popolari e uno stralcio di legge che prevede il finanziamento per la ricerca e gli studi sull'energia nucleare. L'assemblea ha inoltre terminato la discussione sul progetto di legge per la riforma costituzionale e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura. Quando l'assemblea ha votato il progetto di legge che prevedeva l'istituzione di nuove province la seduta è stata interrotta dalla direzione del settore Giustizia e quindi al governo, di condizionare ai suoi voleri il Consiglio superiore della Magistratura.

La seduta di ieri, iniziata alle ore 11 e terminata alle 22.20, il Senato ha approvato la legge delega per la concessione a riscatto agli assegnatari degli alloggi popolari e uno stralcio di legge che prevede il finanziamento per la ricerca e gli studi sull'energia nucleare. L'assemblea ha inoltre terminato la discussione sul progetto di legge per la riforma costituzionale e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura. Quando l'assemblea ha votato il progetto di legge che prevedeva l'istituzione di nuove province la seduta è stata interrotta dalla direzione del settore Giustizia e quindi al governo, di condizionare ai suoi voleri il Consiglio superiore della Magistratura.

La seduta di ieri, iniziata alle ore 11 e terminata alle 22.20, il Senato ha approvato la legge delega per la concessione a riscatto agli assegnatari degli alloggi popolari e uno stralcio di legge che prevede il finanziamento per la ricerca e gli studi sull'energia nucleare. L'assemblea ha inoltre terminato la discussione sul progetto di legge per la riforma costituzionale e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura. Quando l'assemblea ha votato il progetto di legge che prevedeva l'istituzione di nuove province la seduta è stata interrotta dalla direzione del settore Giustizia e quindi al governo, di condizionare ai suoi voleri il Consiglio superiore della Magistratura.

La seduta di ieri, iniziata alle ore 11 e terminata alle 22.20, il Senato ha approvato la legge delega per la concessione a riscatto agli assegnatari degli alloggi popolari e uno stralcio di legge che prevede il finanziamento per la ricerca e gli studi sull'energia nucleare. L'assemblea ha inoltre terminato la discussione sul progetto di legge per la riforma costituzionale e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura. Quando l'assemblea ha votato il progetto di legge che prevedeva l'istituzione di nuove province la seduta è stata interrotta dalla direzione del settore Giustizia e quindi al governo, di condizionare ai suoi voleri il Consiglio superiore della Magistratura.

La seduta di ieri, iniziata alle ore 11 e terminata alle 22.20, il Senato ha approvato la legge delega per la concessione a riscatto agli assegnatari degli alloggi popolari e uno stralcio di legge che prevede il finanziamento per la ricerca e gli studi sull'energia nucleare. L'assemblea ha inoltre terminato la discussione sul progetto di legge per la riforma costituzionale e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura. Quando l'assemblea ha votato il progetto di legge che prevedeva l'istituzione di nuove province la seduta è stata interrotta dalla direzione del settore Giustizia e quindi al governo, di condizionare ai suoi voleri il Consiglio superiore della Magistratura.

La seduta di ieri, iniziata alle ore 11 e terminata alle 22.20, il Senato ha approvato la legge delega per la concessione a riscatto agli assegnatari degli alloggi popolari e uno stralcio di legge che prevede il finanziamento per la ricerca e gli studi sull'energia nucleare. L'assemblea ha inoltre terminato la discussione sul progetto di legge per la riforma costituzionale e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura. Quando l'assemblea ha votato il progetto di legge che prevedeva l'istituzione di nuove province la seduta è stata interrotta dalla direzione del settore Giustizia e quindi al governo, di condizionare ai suoi voleri il Consiglio superiore della Magistratura.

La seduta di ieri, iniziata alle ore 11 e terminata alle 22.20, il Senato ha approvato la legge delega per la concessione a riscatto agli assegnatari degli alloggi popolari e uno stralcio di legge che prevede il finanziamento per la ricerca e gli studi sull'energia nucleare. L'assemblea ha inoltre terminato la discussione sul progetto di legge per la riforma costituzionale e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura. Quando l'assemblea ha votato il progetto di legge che prevedeva l'istituzione di nuove province la seduta è stata interrotta dalla direzione del settore Giustizia e quindi al governo, di condizionare ai suoi voleri il Consiglio superiore della Magistratura.

La seduta di ieri, iniziata alle ore 11 e terminata alle 22.20, il Senato ha approvato la legge delega per la concessione a riscatto agli assegnatari degli alloggi popolari e uno stralcio di legge che prevede il finanziamento per la ricerca e gli studi sull'energia nucleare. L'assemblea ha inoltre terminato la discussione sul progetto di legge per la riforma costituzionale e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura. Quando l'assemblea ha votato il progetto di legge che prevedeva l'istituzione di nuove province la seduta è stata interrotta dalla direzione del settore Giustizia e quindi al governo, di condizionare ai suoi voleri il Consiglio superiore della Magistratura.

La seduta di ieri, iniziata alle ore 11 e terminata alle 22.20, il Senato ha approvato la legge delega per la concessione a riscatto agli assegnatari degli alloggi popolari e uno stralcio di legge che prevede il finanziamento per la ricerca e gli studi sull'energia nucleare. L'assemblea ha inoltre terminato la discussione sul progetto di legge per la riforma costituzionale e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura. Quando l'assemblea ha votato il progetto di legge che prevedeva l'istituzione di nuove province la seduta è stata interrotta dalla direzione del settore Giustizia e quindi al governo, di condizionare ai suoi voleri il Consiglio superiore della Magistratura.

La seduta di ieri, iniziata alle ore 11 e terminata alle 22.20, il Senato ha approvato la legge delega per la concessione a riscatto agli assegnatari degli alloggi popolari e uno stralcio di legge che prevede il finanziamento per la ricerca e gli studi sull'energia nucleare. L'assemblea ha inoltre terminato la discussione sul progetto di legge per la riforma costituzionale e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura. Quando l'assemblea ha votato il progetto di legge che prevedeva l'istituzione di nuove province la seduta è stata interrotta dalla direzione del settore Giustizia e quindi al governo, di condizionare ai suoi voleri il Consiglio superiore della Magistratura.

La seduta di ieri, iniziata alle ore 11 e terminata alle 22.20, il Senato ha approvato la legge delega per la concessione a riscatto agli assegnatari degli alloggi popolari e uno stralcio di legge che prevede il finanziamento per la ricerca e gli studi sull'energia nucleare. L'assemblea ha inoltre terminato la discussione sul progetto di legge per la riforma costituzionale e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura. Quando l'assemblea ha votato il progetto di legge che prevedeva l'istituzione di nuove province la seduta è stata interrotta dalla direzione del settore Giustizia e quindi al governo, di condizionare ai suoi voleri il Consiglio superiore della Magistratura.

LA VITTORIA DELL'UNIVERSITA' SUGLI ESAMI DI STATO

Il ministro Moro ammette la sconfitta

La seduta della commissione senatoriale — I termini del compromesso per l'abilitazione provvisoria

Il ministro Moro si è presentato ieri mattina — finalmente — alla commissione Istruzione del Senato per fare le attese dichiarazioni sull'esame di Stato. In sostanza, il ministro e, dopo ampia discussione, la commissione hanno finito con l'accogliere le richieste minime degli studenti e dei laureati, concedendo l'abilitazione provvisoria fino alla sessione di settembre ai laureati che siano già iscritti a un corso di laurea. Il ministro si è presentato al Parlamento e sta ancora quello del ministro dell'Università, che è costretto a dichiararsi sconfitto e ad accettare una transazione, ma rifiuta di lasciare il proprio posto.

L'on. Moro ha infatti iniziato deplorando le manifestazioni avvenute in questi giorni in tutti gli Atenei italiani — delle quali ha parlato — e ha detto testualmente: «La responsabilità di quella del governo dalle decisioni verso le quali il Senato è orientato». Se però voi insistete — ha aggiunto — allora possiamo trasformare la vostra proposta in emendamento all'articolo 10 della legge di riforma di nuovo alla commissione (era stato il ministro stesso a chiederne il rinvio in aula per sabotare l'approvazione) ed approvarla celermente, passandola poi in aula all'altro ramo del Parlamento.

In concreto, Moro proponeva che l'abilitazione provvisoria fosse concessa solo a chi avesse già tempestivamente presentato domanda per gli esami. Su questo punto in particolare si è avuta una vivace discussione, e alla fine, su proposta dei comunisti Donini, Roffi e del monarchico Condorelli, si è convenuto di prorogare di quindici giorni la presentazione delle domande.

Riassumiamo brevemente le norme che entreranno in vigore: — l'abilitazione provvisoria sarà concessa a coloro che abbiano presentato domanda per l'ammissione agli esami di Stato o la presentazione entro quindici giorni dall'entrata in vigore della legge; dall'abilitazione decennale coloro che non partecipino con esito positivo all'esame di abilitazione nella sessione che avrà inizio il 15 settembre 1958.

Non sarà concessa l'abilitazione a chi sia stato respinto nella sessione attuale in corso e questo francamente ci pare assurdo, a meno che non voglia significare un incitamento alle commissioni a promuovere tutti, il che non ci sembra molto serio; questi potranno però presentarsi a settembre per ritentare la prova.

gli esami in corso non saranno sospesi, ma proseguiranno ove necessario anche con un secondo appello; — l'abilitazione alla professione di architetto sarà conferita solo ai candidati laureati in architettura e non a quelli in ingegneria; — la soluzione è naturalmente provvisoria. Essa però rappresenta un primo passo per ottenere di più. Di fronte al nuovo Parlamento, infatti, i comunisti non mancheranno di riproporre tutta la questione nel senso richiesto dagli studenti, dai docenti e dagli ordini professionali. Ieri mattina, il ministro Moro ha ribadito il suo intento di riservare al suo dicastero il giudizio definitivo sul regolamento, pur dichiarando di accettare sgeralmente da parte qualificata. In realtà, si tratta di riformare il regolamento, ma anche e soprattutto di inquadrate la riforma degli esami di stato nella generale riforma degli studi e nel miglioramento degli ordinamenti e delle strutture universitarie. Saranno dunque le elezioni a dire l'ultima parola in merito, e non la ridicola ostinazione dell'on. Moro.

La seduta della commissione senatoriale — I termini del compromesso per l'abilitazione provvisoria

La seduta della commissione senatoriale — I termini del compromesso per l'abilitazione provvisoria

La seduta della commissione senatoriale — I termini del compromesso per l'abilitazione provvisoria

La seduta della commissione senatoriale — I termini del compromesso per l'abilitazione provvisoria

La seduta della commissione senatoriale — I termini del compromesso per l'abilitazione provvisoria

La seduta della commissione senatoriale — I termini del compromesso per l'abilitazione provvisoria

La seduta della commissione senatoriale — I termini del compromesso per l'abilitazione provvisoria

La seduta della commissione senatoriale — I termini del compromesso per l'abilitazione provvisoria

La seduta della commissione senatoriale — I termini del compromesso per l'abilitazione provvisoria

La seduta della commissione senatoriale — I termini del compromesso per l'abilitazione provvisoria

La seduta della commissione senatoriale — I termini del compromesso per l'abilitazione provvisoria

La seduta della commissione senatoriale — I termini del compromesso per l'abilitazione provvisoria

La seduta della commissione senatoriale — I termini del compromesso per l'abilitazione provvisoria

La seduta della commissione senatoriale — I termini del compromesso per l'abilitazione provvisoria

NELLA LUNGA SEDUTA DI IERI A PALAZZO MADAMA

Approvati lo "stralcio" della legge nucleare e la delega al governo per gli alloggi INCIS

Il ministro Gonella difende l'intervento del governo nel Consiglio superiore della magistratura - Clamoroso voltfaccia dei d.c. sulla istituzione di nuove province

Nella lunga seduta di ieri, iniziata alle ore 11 e terminata alle 22.20, il Senato ha approvato la legge delega per la concessione a riscatto agli assegnatari degli alloggi popolari e uno stralcio di legge che prevede il finanziamento per la ricerca e gli studi sull'energia nucleare. L'assemblea ha inoltre terminato la discussione sul progetto di legge per la riforma costituzionale e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura. Quando l'assemblea ha votato il progetto di legge che prevedeva l'istituzione di nuove province la seduta è stata interrotta dalla direzione del settore Giustizia e quindi al governo, di condizionare ai suoi voleri il Consiglio superiore della Magistratura.

La seduta di ieri, iniziata alle ore 11 e terminata alle 22.20, il Senato ha approvato la legge delega per la concessione a riscatto agli assegnatari degli alloggi popolari e uno stralcio di legge che prevede il finanziamento per la ricerca e gli studi sull'energia nucleare. L'assemblea ha inoltre terminato la discussione sul progetto di legge per la riforma costituzionale e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura. Quando l'assemblea ha votato il progetto di legge che prevedeva l'istituzione di nuove province la seduta è stata interrotta dalla direzione del settore Giustizia e quindi al governo, di condizionare ai suoi voleri il Consiglio superiore della Magistratura.

La seduta di ieri, iniziata alle ore 11 e terminata alle 22.20, il Senato ha approvato la legge delega per la concessione a riscatto agli assegnatari degli alloggi popolari e uno stralcio di legge che prevede il finanziamento per la ricerca e gli studi sull'energia nucleare. L'assemblea ha inoltre terminato la discussione sul progetto di legge per la riforma costituzionale e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura. Quando l'assemblea ha votato il progetto di legge che prevedeva l'istituzione di nuove province la seduta è stata interrotta dalla direzione del settore Giustizia e quindi al governo, di condizionare ai suoi voleri il Consiglio superiore della Magistratura.

La seduta di ieri, iniziata alle ore 11 e terminata alle 22.20, il Senato ha approvato la legge delega per la concessione a riscatto agli assegnatari degli alloggi popolari e uno stralcio di legge che prevede il finanziamento per la ricerca e gli studi sull'energia nucleare. L'assemblea ha inoltre terminato la discussione sul progetto di legge per la riforma costituzionale e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura. Quando l'assemblea ha votato il progetto di legge che prevedeva l'istituzione di nuove province la seduta è stata interrotta dalla direzione del settore Giustizia e quindi al governo, di condizionare ai suoi voleri il Consiglio superiore della Magistratura.

La seduta di ieri, iniziata alle ore 11 e terminata alle 22.20, il Senato ha approvato la legge delega per la concessione a riscatto agli assegnatari degli alloggi popolari e uno stralcio di legge che prevede il finanziamento per la ricerca e gli studi sull'energia nucleare. L'assemblea ha inoltre terminato la discussione sul progetto di legge per la riforma costituzionale e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura. Quando l'assemblea ha votato il progetto di legge che prevedeva l'istituzione di nuove province la seduta è stata interrotta dalla direzione del settore Giustizia e quindi al governo, di condizionare ai suoi voleri il Consiglio superiore della Magistratura.

La seduta di ieri, iniziata alle ore 11 e terminata alle 22.20, il Senato ha approvato la legge delega per la concessione a riscatto agli assegnatari degli alloggi popolari e uno stralcio di legge che prevede il finanziamento per la ricerca e gli studi sull'energia nucleare. L'assemblea ha inoltre terminato la discussione sul progetto di legge per la riforma costituzionale e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura. Quando l'assemblea ha votato il progetto di legge che prevedeva l'istituzione di nuove province la seduta è stata interrotta dalla direzione del settore Giustizia e quindi al governo, di condizionare ai suoi voleri il Consiglio superiore della Magistratura.

La seduta di ieri, iniziata alle ore 11 e terminata alle 22.20, il Senato ha approvato la legge delega per la concessione a riscatto agli assegnatari degli alloggi popolari e uno stralcio di legge che prevede il finanziamento per la ricerca e gli studi sull'energia nucleare. L'assemblea ha inoltre terminato la discussione sul progetto di legge per la riforma costituzionale e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura. Quando l'assemblea ha votato il progetto di legge che prevedeva l'istituzione di nuove province la seduta è stata interrotta dalla direzione del settore Giustizia e quindi al governo, di condizionare ai suoi voleri il Consiglio superiore della Magistratura.

La seduta di ieri, iniziata alle ore 11 e terminata alle 22.20, il Senato ha approvato la legge delega per la concessione a riscatto agli assegnatari degli alloggi popolari e uno stralcio di legge che prevede il finanziamento per la ricerca e gli studi sull'energia nucleare. L'assemblea ha inoltre terminato la discussione sul progetto di legge per la riforma costituzionale e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura. Quando l'assemblea ha votato il progetto di legge che prevedeva l'istituzione di nuove province la seduta è stata interrotta dalla direzione del settore Giustizia e quindi al governo, di condizionare ai suoi voleri il Consiglio superiore della Magistratura.

La seduta di ieri, iniziata alle ore 11 e terminata alle 22.20, il Senato ha approvato la legge delega per la concessione a riscatto agli assegnatari degli alloggi popolari e uno stralcio di legge che prevede il finanziamento per la ricerca e gli studi sull'energia nucleare. L'assemblea ha inoltre terminato la discussione sul progetto di legge per la riforma costituzionale e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura. Quando l'assemblea ha votato il progetto di legge che prevedeva l'istituzione di nuove province la seduta è stata interrotta dalla direzione del settore Giustizia e quindi al governo, di condizionare ai suoi voleri il Consiglio superiore della Magistratura.

La seduta di ieri, iniziata alle ore 11 e terminata alle 22.20, il Senato ha approvato la legge delega per la concessione a riscatto agli assegnatari degli alloggi popolari e uno stralcio di legge che prevede il finanziamento per la ricerca e gli studi sull'energia nucleare. L'assemblea ha inoltre terminato la discussione sul progetto di legge per la riforma costituzionale e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura. Quando l'assemblea ha votato il progetto di legge che prevedeva l'istituzione di nuove province la seduta è stata interrotta dalla direzione del settore Giustizia e quindi al governo, di condizionare ai suoi voleri il Consiglio superiore della Magistratura.

La seduta di ieri, iniziata alle ore 11 e terminata alle 22.20, il Senato ha approvato la legge delega per la concessione a riscatto agli assegnatari degli alloggi popolari e uno stralcio di legge che prevede il finanziamento per la ricerca e gli studi sull'energia nucleare. L'assemblea ha inoltre terminato la discussione sul progetto di legge per la riforma costituzionale e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura. Quando l'assemblea ha votato il progetto di legge che prevedeva l'istituzione di nuove province la seduta è stata interrotta dalla direzione del settore Giustizia e quindi al governo, di condizionare ai suoi voleri il Consiglio superiore della Magistratura.

La seduta di ieri, iniziata alle ore 11 e terminata alle 22.20, il Senato ha approvato la legge delega per la concessione a riscatto agli assegnatari degli alloggi popolari e uno stralcio di legge che prevede il finanziamento per la ricerca e gli studi sull'energia nucleare. L'assemblea ha inoltre terminato la discussione sul progetto di legge per la riforma costituzionale e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura. Quando l'assemblea ha votato il progetto di legge che prevedeva l'istituzione di nuove province la seduta è stata interrotta dalla direzione del settore Giustizia e quindi al governo, di condizionare ai suoi voleri il Consiglio superiore della Magistratura.

La seduta di ieri, iniziata alle ore 11 e terminata alle 22.20, il Senato ha approvato la legge delega per la concessione a riscatto agli assegnatari degli alloggi popolari e uno stralcio di legge che prevede il finanziamento per la ricerca e gli studi sull'energia nucleare. L'assemblea ha inoltre terminato la discussione sul progetto di legge per la riforma costituzionale e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura. Quando l'assemblea ha votato il progetto di legge che prevedeva l'istituzione di nuove province la seduta è stata interrotta dalla direzione del settore Giustizia e quindi al governo, di condizionare ai suoi voleri il Consiglio superiore della Magistratura.

La seduta di ieri, iniziata alle ore 11 e terminata alle 22.20, il Senato ha approvato la legge delega per la concessione a riscatto agli assegnatari degli alloggi popolari e uno stralcio di legge che prevede il finanziamento per la ricerca e gli studi sull'energia nucleare. L'assemblea ha inoltre terminato la discussione sul progetto di legge per la riforma costituzionale e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura. Quando l'assemblea ha votato il progetto di legge che prevedeva l'istituzione di nuove province la seduta è stata interrotta dalla direzione del settore Giustizia e quindi al governo, di condizionare ai suoi voleri il Consiglio superiore della Magistratura.

La seduta di ieri, iniziata alle ore 11 e terminata alle 22.20, il Senato ha approvato la legge delega per la concessione a riscatto agli assegnatari degli alloggi popolari e uno stralcio di legge che prevede il finanziamento per la ricerca e gli studi sull'energia nucleare. L'assemblea ha inoltre terminato la discussione sul progetto di legge per la riforma costituzionale e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura. Quando l'assemblea ha votato il progetto di legge che prevedeva l'istituzione di nuove province la seduta è stata interrotta